

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:
 la croce delle persone affamate di pane e di amore;
 la croce delle persone sole e abbandonate perfino dai propri figli e parenti;
 la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;
 la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;
 la croce degli anziani che si trascinano sotto il peso degli anni e della solitudine;
 la croce dei migranti che trovano le porte chiuse a causa della paura e dei cuori blindati dai calcoli politici;
 la croce dei piccoli, feriti nella loro innocenza e nella loro purezza;
 la croce dell'umanità che vaga nel buio dell'incertezza e nell'oscurità della cultura del momentaneo;
 la croce delle famiglie spezzate dal tradimento, dalle seduzioni del maligno o dall'omicida leggerezza e dall'egoismo;
 la croce dei consacrati che cercano instancabilmente di portare la Tua luce nel mondo e si sentono rifiutati, derisi e umiliati;
 la croce dei consacrati che, strada facendo, hanno dimenticato il loro primo amore;
 la croce dei tuoi figli che, credendo in Te e cercando di vivere secondo la Tua parola, si trovano emarginati e scartati perfino dai loro famigliari e dai loro coetanei;
 la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante;
 la croce della Tua Chiesa che, fedele al Tuo Vangelo, fatica a portare il Tuo amore perfino tra gli stessi battezzati;
 la croce della Chiesa, la Tua sposa, che si sente assalita continuamente dall'interno e dall'esterno;
 la croce della nostra casa comune che appassisce seriamente sotto i nostri occhi egoistici e accecati dall'avidità e dal potere.
Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte. Amen!

Papa Francesco, 19 aprile 2019



Ufficio Liturgico

DIOCESI DI CASSANO ALL'JONIO

**Vengo
dietro a te,
Gesù!**



Prima di scegliere, andiamo con Gesù, sulla sua strada, per imparare da Lui a discernere la volontà del Padre nella libertà e nella verità .

VIA CRUCIS 2024

PREMESSA

Papa Francesco, lo scorso 2 febbraio, scrive "ai fratelli e alle sorelle ebrei di Israele" indirizzando una lettera a Karma Ben Johanan, teologa del dialogo ebraico-cristiano che fu tra le promotrici nelle settimane passate di un appello al Pontefice, sottoscritto da circa 400 tra rabbini e studiosi, per il consolidamento dell'amicizia ebraico-cristiana dopo la tragedia del 7 ottobre.

«Il mio cuore è vicino a voi, alla Terra Santa, a tutti i popoli che la abitano, israeliani e palestinesi, e prego perché prevalga su tutti il desiderio della pace. Voglio che sappiate che siete vicini al mio cuore e al cuore della Chiesa».

Il Santo Padre, in questa sua lettera, ha ricordato come anche la Terra Santa non sia purtroppo esclusa da quel travaglio che attanaglia il mondo e che configura una vera «guerra mondiale a pezzi», e che suscita nel mondo «apprensione e dolore». Papa Francesco rileva come la guerra in corso abbia «prodotto nelle

opinioni pubbliche mondiali atteggiamenti di divisione, che a volte sfociano in forme di antisemitismo e anti giudaismo», aggiungendo: «non posso che ribadire che il rapporto che ci lega a voi è particolare e singolare, senza mai oscurare, naturalmente, il rapporto che la Chiesa ha con gli altri, e l'impegno anche nei loro confronti. Il percorso che la Chiesa ha avviato con voi, l'antico popolo dell'Alleanza, rifiuta ogni forma di anti giudaismo e antisemitismo, condannando inequivocabilmente le manifestazioni di odio verso gli ebrei e l'ebraismo, come un peccato contro Dio», e auspicando «una collaborazione sempre più stretta per sradicare questi fenomeni».

Poi in Papa, riferendosi alla lettera recapitatagli dai rabbini e dagli studiosi del dialogo ebraico-cristiano, dichiara: «Sento il desiderio di assicurarvi la mia vicinanza e il mio affetto. Abbraccio ciascuno di voi, e in particolare coloro che sono consumati dall'angoscia, dal dolore, dalla paura e anche dalla rabbia», e aggiunge: «Insieme a voi piangiamo i morti, i feriti, i traumatizzati, supplicando Dio Padre di intervenire e porre fine alla guerra e all'odio».

Il Papa avverte come in questi tempi di desolazione risulti difficile vedere «un orizzonte futuro in cui la luce sostituisca l'oscurità, in cui l'amicizia sostituisca l'odio (...) Tuttavia noi, come ebrei e cattolici, siamo testimoni proprio di un simile orizzonte». E conclude auspicando: «Abbiamo ancora molto da fare insieme per garantire che il mondo che lasceremo a chi verrà dopo di noi sia migliore, ma sono certo che potremo continuare a collaborare insieme per questo scopo».

Da queste parole del Santo Padre, prende forma la proposta di una Via Crucis, affinché, nessuna comunità credente, trascuri la preghiera per la pace in ogni parte del mondo dilaniato da conflitti bellici.

BENEDIZIONE

Il sacerdote con la croce con cui ha celebrato la Via Crucis, dice:

Sac. La benedizione di Dio Onnipotente Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Sac. La fede illumini la vostra vita e accompagni il vostro cammino incontro al Signore Risorto!

Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio

I giusti risplenderanno come stelle!

Silenzio

Sac. Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Sac. Preghiamo. Signore Gesù, il dolore del Venerdì Santo non è l'ultima parola e il silenzio del Sabato Santo non è il silenzio della morte, ma sono segni di speranza. Aiutaci ad affrontare il dolore come hai fatto Tu, e a stare di fronte alla morte in silenziosa attesa della tua risurrezione, che è promessa della nostra risurrezione.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

**Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore!**

RITI DI CONCLUSIONE

ORAZIONE SUL POPOLO

Il sacerdote, stendendo le mani sui fedeli pronuncia l'orazione:

Sac. O Dio, sapienza infinita,
che tanto ami gli uomini
da volerli partecipi con Cristo
del tuo disegno di salvezza,
fa' che viviamo la forza della fede,
che ci ha fatto tuoi figli nel Battesimo,
e attendiamo trepidanti
l'alba della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

INTRODUZIONE

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Tutti:

Signore Gesù,
il tuo cammino sulla strada
che conduceva alle esecuzioni capitali
l'ha trasformata da via della morte
in cammino di speranza.
Ma oggi, come tante terre
anche quella strada Santa
è ancora una volta colpita dalla violenza,
dall'odio e dalla morte.
Ti preghiamo
Signore, guarda con misericordia
la terra che è stata la Tua dimora terrena
e ogni altra terra.
Accogli tutti i defunti alla Tua presenza.
Conforta coloro che piangono,
feriti o costretti a fuggire.
Sii vicino a tutti coloro
che sono colmi di paura e disperazione.
Tu sei la nostra pace e la luce delle nazioni,
poni fine alla spirale di terrore e sofferenza
in Terra Santa, in tutto il Medio Oriente,
in Ucraina e in ogni parte del mondo
perché questa «guerra mondiale a pezzi» abbia fine.
Fa che la pace e la giustizia fioriscano su tutta la terra.
Fa' che le persone siano al sicuro nel tuo Amore.
Tu sei il nostro rifugio. Abbi pietà di noi e del nostro tempo.
Amen.

I STAZIONE GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Sac. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,13-16)

Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò perché fosse crocifisso.

Un Lettore: Gesù condannato dalla folla, dai religiosi e politici, rimane da solo, vittima della più grande ingiustizia. Proprio come succede ai popoli, ancora oggi, vittime delle tante guerre. Nessuno può lavarsi le mani di fronte alla ingiusta guerra vissuta da tanti fratelli. A volte anche noi siamo come la folla che gridò Crocifiggilo! Anche se prima ha gridato "Osanna al Figlio di Davide". Tutti siamo responsabili se assistiamo in silenzio al prevalere dell'ingiustizia sulla giustizia e scegliamo la violenza, la corruzione, l'odio e la guerra fratricida; quando lasciamo che il debole venga calpestato e gettato come un rifiuto nelle immondizie.

Silenzio

Sac. Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Sac. Preghiamo.

Signore Gesù, giudicato e condannato ingiustamente, aiutaci a

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

**Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore!**

XIV STAZIONE GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Sac. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 27,59-60)

Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò.

Un Lettore: La nuda pietra sulla quale è stato deposto il corpo senza vita di Gesù di Nazareth, in quel sepolcro nuovo. Diventa la porta degli inferi e del Paradiso. Per tre giorni il corpo di Gesù è rimasto appoggiato sulla fredda pietra, esanime e senza vita. In realtà col suo Spirito è disceso nel regno dei morti a liberare l'umanità intera: Adamo ed Eva, Abramo e Sara, la lunga serie dei patriarchi. Il terzo giorno su quella pietra nuda e fredda resterà solamente un lenzuolo afflosciato, quando in un istante di luce quel corpo inanimato germoglierà a vita nuova per aprire le porte del Paradiso. Tanti uomini e donne di ogni tempo e di ogni luogo della terra, appoggiandosi su quella pietra ormai vuota, ritroveranno la speranza e contempleranno il Cielo aperto anche per loro.

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato.

Un Lettore: Quando Giuseppe d'Arimatea ha chiesto al Procuratore di poter seppellire Gesù, Pilato stranamente non ha fatto obiezioni. Allora insieme a Nicodemo, a Giovanni, a Maria Maddalena e a Maria di Cleofa hanno tolto il corpo di Gesù dalla croce perché Maria, la madre potesse abbracciarlo un'ultima volta e quel suo Figlio che nutriva d'amore infinito, morto per amore, ora è ritornato a Lei.

Poi, in fretta, l'avvolsero in un lenzuolo e sepolto nel sepolcro nuovo che Giuseppe aveva preparato per sé. Certamente ha fatto impressione vedere il corpo del Maestro senza vita. Nicodemo e Giuseppe eravamo rimasti affascinati dal suo insegnamento ma non avevamo mai avuto il coraggio di esporsi. Avevano anche sentito che Gesù aveva detto: "quando sarò innalzato da terra, attira tutti a me" e che "non sono venuto per giudicare ma per salvare il mondo". Lui, Gesù, il Maestro, che avrebbe dato la vita eterna a chi lo avrebbe accolto con fede, adesso è morto, è freddo, è senza respiro. Oggi, noi abbiamo il coraggio e idi testimoniare l'Evangelo?

Silenzio

Sac. Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Sac. Preghiamo.

Preghiamo per le tante madri e mogli, per i figli e gli amici, che perdono i propri cari in questa "guerra a pezzi"; dona la grazia di poter compiere il gesto amoroso della sepoltura, perché anche nell'ora della morte sia rispettata la dignità dei tuoi figli e non ci siano più corpi insepolti senza pietà.

non giudicare per non essere giudicati, ma insegnaci la via della misericordia e del perdono; Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

**Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore!**

II STAZIONE GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Sac. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,16-19)

Allora [Pilato] lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei».

Un Lettore: Gesù, ha accolto umilmente la croce che è il peccato di tutta l'umanità. Chi non ama la croce non può diventare tuo amico. Ci lamentiamo così spesso delle nostre croci quotidiane: un po' di fatica, la malattia, le difficoltà ordinarie... dimenticando fratelli e sorelle rimasti senza mezzi di sostentamento, ragazzini morti o paralizzati su un campo di battaglia. Queste sono le sofferenze come quel peso che tu, Signore, hai portato. Ma noi crediamo: dove c'è pazienza, c'è resurrezione.

Silenzio

Sac. Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Sac. Preghiamo.

Signore Gesù, aiutaci ad accettare sempre con gioia e pazienza tutte ciò che mi fa' soffrire. Insegnaci ad essere d'accordo in tutto con la volontà di Dio e a renderci conto che, soffrendo insieme a te, avremo vita e risurrezione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

**Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore!**

**III STAZIONE:
GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA**

Sac. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia (Is 53,4-5)

Egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percorso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità .

Un Lettore: Ogni giorno vacilliamo e possiamo cadere, ma Gesù è sempre lì a tenderci la mano, a farsi carico del peso delle

ca. L'ha visto sanguinare e gridare per la sete e il dolore, ma l'ha visto pregare e perdonare; alla fine l'ha visto donare speranza all'amico e alla madre che sono rimasti lì fino all'ultima ora. L'ha visto consegnare l'ultimo respiro nelle mani di un Dio apparentemente assente, che ha chiamato "Padre". E quando gli hanno aperto il cuore con un colpo di lancia, ha visto un frotto di sangue e acqua come se fosse una fonte capace di sanare il mondo. Non aveva mai visto un uomo morire così! Allora ha detto: "Veramente quest'uomo era il Figlio di Dio".

Silenzio

Sac. Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Sac. Preghiamo. Gesù, Figlio di Dio, che hai scelto di diventare figlio dell'uomo e di vivere e morire come ognuno di noi, aiutaci a riconsegnare noi stessi nelle mani del Padre alla sera di ogni giorno e alla sera della vita. Da quest'albero fatale è venuta la morte, ma da questa tua santa croce siamo stati salvati.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

**Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore!**

**XIII STAZIONE
GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE**

Sac. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27,57-58)

rendici capaci di affidarci a te per poter entrare con te nel Paradiso; Tu versi tenerezza nei nostri cuori, noi invece ancora oggi ti trapassiamo con i chiodi.

A te benedizione e lode nei secoli dei secoli.

R. Amen.

**Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore!**

XII STAZIONE GESÙ MUORE IN CROCE

Sac. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,44-46)

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

Un Lettore: Il Centurione aveva il compito di eseguire la sentenza, di guidare il manipolo dei soldati incaricati di condurre il condannato al patibolo. Doveva dare l'ordine a uno dei miei subalterni di inchiodarlo alla croce. Forse quel centurione aveva perso il conto di quante croci aveva fatto piantare, di quante madri e quante mogli aveva visto piangere; ma non aveva mai visto un condannato a morte, e a morte di croce, morire così come ha fatto Gesù!. Certo ha sofferto, sofferto molto, sofferto infinitamente; ma non una sola imprecazione è uscita dalla sua boc-

nostre croci e a riaccendere in noi la speranza. È caduto sotto la grande croce che portava: era la croce delle nostre debolezze, dei nostri peccati. Anche noi cadiamo spesso e ci faccio male! MA le nostre cadute devono rinvigorirci per diventare solidali e aiuto per gli altri. Preghiamo perché Gesù ci aiuti ci la forza di portare i miei pesi insieme a tutte le sorelle e i fratelli che con noi vivono la testimonianza.

Silenzio

Sac. Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Sac. Preghiamo.

Signore Gesù, ti sei fatto carico delle nostre sofferenze e le hai condivise fino al patibolo che schiaccia e umilia.

Non ci abbandonare sotto il peso delle nostre croci, che a volte ci sembrano troppo pesanti! Aiutaci ad accettare sempre con gioia e pazienza tutte ciò che ci fa' soffrire. Insegnaci ad essere d'accordo in tutto con la volontà del padre tuo e Padre nostro e a renderci conto che, soffrendo insieme a te, avremo vita e risurrezione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

**Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore!**

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA MARIA, SUA MADRE

Sac. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (2, 34-35)

Simeone parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Un Lettore: Sulla via della sofferenza, Gesù ha incontrato sua Madre e ha trovato in lei compassione e comprensione. Maria, la Madre di Gesù, è unita al dolore del Figlio di Dio, ma soprattutto è unita con il Figlio da un infinito amore, perciò ha sofferto profondamente. Nessuno più di una madre piange per un figlio perduto, chiamato alla guerra, ferito, o perfino ucciso, come per Gesù pianse la Vergine. Molti cuori di madre sono oggi soffocati da un dolore terribile. Forse, come mai prima d'ora, sentiamo il dolore del cuore di Maria, nostra madre.

Silenzio

Sac. Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Sac. Preghiamo. Signore, Padre buono, concedici di incontrare lo sguardo amorevole di Maria, così che ciascuno di noi, libero dalla propria solitudine interiore, possa riposare nell'abbraccio materno di Colei che in Gesù ha abbracciato e amato ogni uomo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

**Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore!**

V STAZIONE

Sac. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca (Lc 23,35-37).

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso» .

Un Lettore: Gesù è inchiodato al legno che lui stesso ha portato sulle sue spalle. Al suo fianco ci sono due criminali, poi per la storia, uno è diventato il buon ladrone: per la storia si chiamava Disma. Ha visto Gesù inchiodato alla croce, come compagno di sventura! Ma con stupore Disma, così come l'altro compagno, hanno gridato, urlato e bestemmiato mentre entravano i chiodi nel loro corpo, Gesù, ha sopportato tutto senza imprecare e senza maledire. La gente, i sacerdoti, e anche l'altro compagno, si sono accaniti a insultarlo e provocarlo per ore. Lui, con un filo di voce, ha invocato perdono: "Padre perdonali, perché non sanno". Forse è proprio in queste ore, sospeso alla croce, Disma ha avuto modo di rivedere tutta la sua vita da criminale e adesso stava pagando le scelte che aveva fatto. Ora davanti a Gesù, inchiodato come lui, ma senza colpa, sente di avere ancora una possibilità, sente che non tutto è perduto. Sente lo sguardo di Gesù che incrocia il suo e allora si sente amato. Ora può dire: "Gesù ricordati di me, anche se sono solo un ladro e un criminale". I suoi occhi sono il riflesso del Cielo - e mi dice: "Con me, tu oggi sarai in Paradiso" .

Silenzio

Sac. Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Sac. Preghiamo. Gesù, aiutaci a perdonare come tu hai perdonato e

Un Lettore: La veste di Gesù. Quella che Maria, sua madre, aveva tessuta tutta d'un pezzo. Adesso viene strappata via dal corpo del Figlio, e tra poche ore gli verrà strappata pure l'anima. Denudare un uomo è un gesto di disprezzo, vuol dire sottoporlo agli sguardi di tutti per ferirne la dignità. Eppure Gesù, come ogni donna ed ogni uomo, è nato nudo. Erano nudi anche il primo uomo e la prima donna, e non provavano vergogna fin quando si sono nutriti della volontà del Signore. Dopo la disubbidienza si scoprono nudi. Gesù riesce a restare nudo senza vergogna, perché si è nutrito solo della volontà del Padre. Per mezzo della sua nudità riveste di dignità nuova l'umanità e l'intero creato. Ma non ci sarà futuro per chi continua a spogliare il fratello o la sorella della sua dignità.

Silenzio

Sac. Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Sac. Preghiamo. Signore Gesù, spogliato anche delle tue vesti, rivestici di te perché possiamo anche noi rivestire chi è stato spogliato della sua dignità.

A te benedizione e lode nei secoli dei secoli.

R. Amen.

**Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore!**

**XI STAZIONE
GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE**

IL CIRENEO AIUTA GESÙ A PORTARE LA CROCE

Sac. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,21)

Allora costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Un Lettore: Gesù aveva detto: "Se uno vuole essere mio discepolo, prenda la sua croce e mi segua". Ma nessuno dei discepoli è dietro a lui: per paura sono fuggiti tutti! Solo un giudeo di nome Simone, abitava a Cirene. Mentre ritornava dalla campagna, si ferma, curioso di capire chi è il condannato di turno. È subito requisito dai soldati e costretto a portare una croce che non è sua. Il Cireneo accetta di portare quella croce, non sappiamo se per forza o per compassione. Resta comunque un atto di solidarietà, che non sarà dimenticato. Spesso anche noi, di fronte alle molteplici e drammatiche situazioni vissute nel mondo, la solidarietà è l'unico orizzonte di rinnovamento e di apertura al futuro. Ma la solidarietà va sempre articolata su diversi piani, per cercare insieme un nuovo modo di relazionarsi. Nelle comunità cristiane è una necessità da considerare come impegno sia della comunità che del singolo credente. Tutti, in questa società, dobbiamo sentirci debitori di una testimonianza evangelica appassionata e luminosa, di un impegno orientato al bene di tutti e di ciascuno, di un'attenzione costante, che non si esaurisce in un passeggero e superficiale intenerimento per i mali del prossimo.

Silenzio

Sac. Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Sac. Preghiamo.

Signore, spesso non mi accorgo che tante persone oggi hanno bisogno del mio aiuto: i poveri, gli svantaggiati, gli offesi, i deboli, gli affamati, i senz'atetto, quelli che incontro ogni giorno. Anch'io come il Cireneo devo cercare di dare una mano e aiutare gli altri. A te benedizione e lode nei secoli dei secoli.

R. Amen.

**Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore!**

VI STAZIONE UNA DONNA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Sac. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (Cf. Mt 25,37-40)

I giusti risponderanno [al re]: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato, straniero o nudo, malato o in carcere?». E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

Un Lettore: Veronica è il nome della pia donna che la tradizione cristiana, dal VII secolo in poi, ci ha trasmesso. Molto probabilmente, è la donna ammalata da dodici anni, e nessun medico era riuscito a fermare quel flusso di sangue che la faceva soffrire. Incontra Gesù quand'era da poco arrivato a Cafarnaò, il giovane rabbi capace di gesti e parole che scaldavano il cuore. In mezzo alla folla, mentre Gesù stava andando a curare la figlia di Gairo, le aveva toccato il mantello sperando di venire guarita. Il

dell'unico giusto che può ancora rendere santo ciò che l'umana ingiustizia ha profanato. Il sangue di Gesù è l'unico che può rendere davvero santa e gradita a Dio sia questa città che l'umanità intera. Schiacciato sotto il peso del legno Gesù alza lo sguardo, fa leva un'ultima volta sulle mani, punta i piedi e le ginocchia e si rialza. La sommità del Golgota è vicina e vicino è il compimento della salvezza.

Silenzio

Sac. Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Sac. Preghiamo. Signore Gesù, che conosci la nostra debolezza, donaci la forza di rialzarci dopo ogni nostra caduta per poterti seguire fino alla santa montagna.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

**Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore!**

X STAZIONE GESÙ È SPOGLIATO DELLE SUE VESTI

Sac. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,24)

[I soldati] lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Così si compiva la Scrittura, che dice: Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.

Kyrie eleison

Sac. Preghiamo. Signore Gesù, donaci un cuore che sappia piangere sui mali che affliggono il nostro mondo e il nostro tempo, e donaci la consapevolezza che dobbiamo piangere anche su noi stessi.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

**Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore!**

**IX STAZIONE
GESÙ CADE LA TERZA VOLTA**

Sac. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 12,24-25)

[Gesù disse:] In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

Un Lettore: Forse anche la Croce avrà detto che Gesù non sarebbe riuscito a portare sulle spalle il suo peso senza cadere, e al tempo stesso che sarebbe caduto tante volte. Ora mancano solo pochi metri al luogo in cui dovrà allargare le braccia e un soldato lo inchiederà sul mio legno. In questi pochi ultimi metri la strada sale, si fa sentiero scavato nella roccia. La Città Santa non può essere profanata col sangue di un condannato. Quale paradosso! Ma il sangue di questo condannato è il sangue

Rabbi, l'aveva costretta a vincere la paura e la vergogna e da allora lo aveva seguito fin qui a Gerusalemme. Ora, sulla strada che lo porterà alla morte, lo incontra di nuovo e stavolta è lei a poter fare qualcosa per lui. Gli asciugò il volto con un sudario e lui la guarda. La sua immagine resterà per sempre impressa nel sudario del cuore di quella donna! Ognuno di noi deve portare questa impronta nel proprio cuore.

Veronica non ha avuto paura dei carnefici e dei loro colpi. Mette se stessa in pericolo e si avvicina a Cristo per asciugargli il volto insanguinato. Chiediamoci: portiamo questa immagine di Cristo nella nostra vita, o ci vergogniamo di riconoscere Gesù nei poveri, negli esclusi, negli immigrati, nei profughi della guerra...

Silenzio

Sac. Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Sac. Preghiamo. Signore Gesù, rendici capaci di riconoscere il tuo volto nel volto di ogni povero, di ogni perseguitato, di ogni reietto e disprezzato.

Tu che vivi e vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

**Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore!**

**VII STAZIONE
GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA**

Sac. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia (Is 53,4-5)

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Un Lettore: Ancora una volta Gesù cade sotto il peso della croce! È così che ci insegna che nonostante lo sforzo di vivere una vita tranquilla, tante volte ci sentiamo abitanti inquieti di questo mondo dove c'è tanto male e menzogna. Ci dice che tutti possiamo sentire il peso della solitudine, del dolore, dell'indecisione, della tentazione. Ma ci dice anche un'altra cosa importante: insieme a Lui possiamo superare ogni ostacolo e andare avanti sempre. Nonostante il dolore del nostro cuore e le ferite del nostro corpo, dobbiamo imitare il Salvatore e percorrere la via della verità, della giustizia sociale e dell'onestà. Dobbiamo sopportare con grande pazienza per giungere a vedere la risurrezione di Cristo, la risurrezione del nostro popolo e del nostro mondo e il trionfo della verità.

Silenzio

Sac. Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison

Sac. Preghiamo. Signore, Tu sei caduto a terra come un uomo qualsiasi. Donaci la forza di rialzarci quando non abbiamo più nemmeno il desiderio di farlo. Accresci in noi la certezza che, nella stanchezza e nello sconforto, possiamo sempre ricominciare a camminare con Te al nostro fianco.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Santa Madre, deh, voi fate

**che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore!**

**VIII STAZIONE
GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME**

Sac. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,27-28)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli».

Un Lettore: Mettiamoci al posto delle donne di Gerusalemme. Conosciamo il nostro dolore anche causato dal dolore di tanti nostri fratelli e sorelle che vivono in queste troppe stupide guerre! Tanti restano colpiti, feriti e mutilati in inutili scontri con gli occupanti di turno; trascinati in carcere e torturati con qualsiasi pretesto; denudati e abusati per piegarne la fierezza e umiliarne la dignità. Siamo le donne di Gerusalemme che piangiamo per i tanti figli, fratelli e mariti. Sappiamo che il nostro pianto continuerà a risuonare fino al tramonto del mondo, fino alla fine della storia. Nelle parole di Gesù intravediamo che il nostro pianto continuerà ad accompagnare orrori a cui già oggi assistiamo. Certo, se il legno verde è trattato così che sarà di quello secco? Se l'innocente è calpestato in questo modo, che ne sarà del peccatore?

Silenzio

Sac. Kyrie eleison
Christe eleison